



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

AREA DIREZIONE OPERATIVA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 457 - 025 del 16/02/2021

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: INSTALLAZIONE IPPC DITTA SAN POL - PARTITA IVA 01362630053 - NUMERO REA: AT-81235 - VIA XX SETTEMBRE SNC, FRAZIONE SAN DESIDERIO, CALLIANO (AT).
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE/RIESAME.

IL DIRIGENTE

1. PREMESSO che:

- 1.1. lo stabilimento IPPC AZIENDA SAN POL - PARTITA IVA 01362630053 - numero REA: AT-81235 - via XX Settembre snc, Frazione San Desiderio, Calliano (AT), era titolare di AIA (d.d. n. 4.067 del 04.06.2009);
- 1.2. a seguito di verifica documentale, con d.d. n. 1.024 del 19.05.2020, veniva sanzionata e diffidata la ditta a presentare istanza di AIA, in quanto scaduta e perchè occorreva procedere altresì ad un contestuale riesame, per i motivi sottoindicati.

2. VISTO che:

- 2.1. è stata emanata la decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017, concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini ai sensi della direttiva 2010/75/UE (Dir. IED), con adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD);
- 2.2. ai sensi dell'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. - rinnovo e resame - l'autorità competente riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando od aggiornando le relative condizioni, tra l'altro, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- 2.3. in data 09.06.2020 la ditta SAN POL S.A.N.C. ha trasmesso alla Provincia di Asti - a seguito di provvedimento di diffida - l'istanza di autorizzazione/riesame per adeguamento BAT, allegando la relativa documentazione tecnica, oltrechè allo Sportello Unico Attività produttive del Comune di Asti.

A seguire, con nota prot. 53.712 del 26.06.2020, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Asti ha trasmesso alla Provincia di Asti – autorità competente, l’istanza e la documentazione, richiedendo l’avvalimento alla stessa per lo svolgimento del procedimento

2.4. con nota prot. 12.541 del 14.07.2020, è stata avviata la procedura, tramite l’utilizzo del modulo organizzativo della conferenza di servizi di cui all’art. 14-bis della Legge 241/90 come novellata dal D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;

2.5. sono quindi stati individuati ed interessati tutti i soggetti competenti ad emanare pareri/contributi/ osservazioni in merito;

2.6. nell’ambito del procedimento, sulla base dei documenti pervenuti – conservati agli atti dell’ufficio scrivente – è stato necessario richiedere al proponente integrazioni tecniche aggiuntive rispetto a quelle originariamente depositate contestualmente all’istanza, al fine di meglio definire il quadro relativo all’evidenza all’adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).

3. DATO ATTO che:

3.1. il procedimento istruttorio di valutazione, svoltosi tramite lo strumento della conferenza dei servizi, si è favorevolmente concluso, evidenziando gli elementi utili all’emanazione del presente provvedimento/riesame di AIA, ai sensi dell’art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., dell’installazione in oggetto;

3.2. sulla base dell’istruttoria svoltasi e delle osservazioni emerse nel corso del procedimento, è stato considerato opportuno prevedere specifiche prescrizioni, che vengono riportate in allegato, quale parte integrante e sostanziale, come ALLEGATO A, unitamente all’ ALLEGATO A_2 Piano Monitoraggio e Controllo.

4. RILEVATA l’insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell’art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell’art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

5. VISTI:

5.1. il resoconto del procedimento ed i pareri dei soggetti interessati, depositati agli atti dell’ufficio;

5.2. la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

5.3. il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;

5.4. il D.Lgs. 152/06 e s. m. e i.;

5.5. la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

5.6. il D.Lgs. 267/2000 T.U. delle leggi sull’ordinamento degli enti locali;

5.7. le disposizioni vigenti in materia.

DETERMINA

1. Di prendere atto delle premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di autorizzare, anche in ottica del riesame – ex art.29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. - l’Autorizzazione Integrata Ambientale al Complesso IPPC Ditta SAN POL - PARTITA IVA 01362630053 - numero REA: AT-81235 - via XX Settembre snc, Frazione San Desiderio, Calliano (AT).

3. Di disporre che l'assetto autorizzativo dell'installazione sia definito dall'Allegato A, unitamente all'ALLEGATO A_2 Piano Monitoraggio e Controllo al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrate e sostanziale.
4. Di evidenziare che la validità della presente determinazione, ai sensi dell'art. **29 octies, lettera b) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.**, è **quantificata in 10 anni, a partire dalla data di cui alla presente determinazione dirigenziale.**
5. Di ricordare che, ai sensi dell'art. 29-nonies - Modifica degli impianti o variazione del gestore - il gestore deve comunicare alla Provincia di Asti le modifiche progettate dell'impianto. L' autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore od a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all' autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater del suddetto D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., in quanto compatibile.
6. Di richiamare altresì che, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni alla Provincia di Asti - autorità competente - anche nelle forme dell'autocertificazione, **ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.**
7. Di ricordare che, ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs., 152/06 ss.mm.ii. - **Incidenti o imprevisti - fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore dovrà informare immediatamente la Provincia di Asti, il Comune competente e ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i soggetti di cui sopra.**
8. Di dare atto che la presente determinazione verrà inviata al proponente, al Comune di Calliano (AT), ad ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, al SUAP competente, per gli adempimenti di competenza.
9. Di attestare infine l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.
10. Di procedere con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza.
11. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale.
12. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 444 DEL 16/02/2021
documento firmato digitalmente da ANGELO MARENGO.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

13. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua notifica/rilascio/piena conoscenza e ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza.

IL DIRIGENTE
(Angelo Marengo)
FIRMATO DIGITALMENTE



Provincia di Asti

Medaglia d'Oro al Valor Militare

AREA TERRITORIO

Servizio Ambiente

ALLEGATO A

Prescrizioni e condizioni inerenti il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) relative all'installazione esistente Ditta SAN POL - PARTITA IVA 01362630053 - numero REA: AT-81235

Via XX Settembre snc, Frazione San Desiderio, Calliano (AT).

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è subordinata al puntuale rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito elencate.

Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

1. MATERIE PRIME E CICLO PRODUTTIVO

Per una descrizione puntuale e precisa del ciclo produttivo dell'azienda si rimanda alla RELAZIONE TECNICA allegata alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ed alle successive integrazioni e deposita presso l'ufficio IPPC.

2. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le opere realizzate devono essere del tutto conformi al progetto definitivo acquisito a suo tempo ed agli atti. In caso di varianti sostanziali dovrà essere richiesta, ai sensi di legge, apposita autorizzazione all'Autorità Competente (Provincia di Asti). Le modifiche non sostanziali dovranno essere preventivamente comunicate ai fini della loro verifica ai sensi di legge.

Rispetto ai contenuti per l'analisi delle BATc di settore, si segnala la necessità che l'azienda applichi la BATc 2c, in quanto la "Decisione Commissione Ue 2017/302/Ue" richiede espressamente l'applicazione di tutte le tecniche elencate nella BATc 2.

3. ADEGUAMENTI IN RELAZIONE ALLE BAT

La ditta ha predisposto la relazione (*ALLEGATO 1* - Indicazioni per l'applicazione delle BAT conclusion), di cui alle integrazioni tecniche - in merito all'applicazione delle MTD (migliori tecniche disponibili).

L'implementazione di tali tecniche costituisce prescrizione di cui dovrà essere data evidenza oggettiva al momento del controllo integrato nonché nell'ambito del PMC, strutturato in conformità alle indicazioni di seguito riportate ed al modello di piano di monitoraggio e controllo.

4. INSERIMENTO AMBIENTALE

Si richiama altresì la necessità che venga garantita idonea manutenzione della piantumazione (pioppi e noci) presente nello stabilimento, utile per contribuire al benessere degli animali, al miglioramento dell'inserimento dell'allevamento nel paesaggio e alla limitazione della dispersione di odori e di polveri.

5. EMISSIONI ODORIGENE

Poiché la tipologia di attività costituisce potenziale fonte di emissioni maleodoranti e stante la presenza di recettori sensibili nelle vicinanze, seppur non risultino agli atti segnalazioni di criticità, si prescrive l'applicazione (imprescindibile in quanto prevista dalle MTD) di quanto previsto dalla BATc 12 ed in

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

particolare la predisposizione di un piano di gestione degli odori, (secondo le modalità indicate) e dalla BatC 26 (PMC), nel caso si verificano/vengano segnalate situazioni di effettiva criticità (ad esempio, in caso di esposti non correlabili ad eventi annotati sul registro di impianto, quali guasti temporanei o interventi di manutenzione straordinaria).

Tale Piano dovrà essere prodotto **entro 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione**, inviandone copia alla Provincia di Asti, al Comune di Calliano ed ad ARPA.

6. COMPONENTE IGIENICO SANITARIA

Dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro D.Lgs. 09/04/08, n. 81 e s.m.i.;

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

In merito alle emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, si prende atto dell'utilizzazione di quanto indicato con la BATc 14, al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido.

Considerato che la Tabella 3.2 della BATc 32 vincola l'azienda al rispetto di un limite in flusso di massa annuale di NH₃ da stabulazione non superiore a 6,8 t/anno complessive (sulla base della potenzialità massima dell'azienda), è utile prevedere un limite più conservativo - 6,5 t/anno, da perseguirsi mediante l'applicazione e l'eventuale implementazione, dove tecnicamente realizzabile, delle BATc. A tal proposito, si prende altresì atto dell'applicazione, allo stato attuale, della BATc 32c da parte dell'azienda.

Ai fini del raggiungimento dei limiti emissivi aggiornati in sede di riesame (flusso di massa annuale di NH₃ riportato in tabella riepilogativa dei punti di emissione), la ditta dovrà certificare, con monitoraggio semestrale, dall'emissione dalla presente D.D. il raggiungimento dei limiti. Qualora dagli esiti di verifica si evidenziasse la difficoltà a garantire tali limiti, l'installazione, entro un anno conteggiato sempre dalla emissione dalla presente D.D., dovrà provvedere ad implementare altre tecniche complementari/integrative a quelle già adottate.

Le operazioni di scarico del mangime devono essere effettuate in modo da evitare, per quanto possibile, emissioni diffuse di polvere (a tale scopo, si condividono la modalità di riempimento dei silos proposta, che privilegia la diminuzione della velocità di scarico a scapito dell'aumento del tempo di scarico, e l'intento di scegliere adeguata lettiera con caratteristiche tali da limitare la polverosità), tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006. In particolare, nella fase di pulizia dei capannoni al termine di ogni ciclo di allevamento, si raccomanda particolare attenzione durante l'operazione di insufflazione di aria compressa su muri, gabbie e mangiatoie, al fine di convogliare il residuo polveroso verso un lato del capannone per poi asportarlo, evitando per quanto possibile l'emissione diffusa di polveri all'esterno dei capannoni stessi. Si raccomanda inoltre di provvedere ad una adeguata pulizia periodica del piazzale e degli spazi di manovra.

Si prende altresì atto dell'applicazione della BATc 11a (punti 1,2,3), al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico.

Si prende atto che lo spandimento viene attuato da ditta terza che preleva il materiale (pollina) e che l'allevamento, disponendo ad oggi di modeste quantità di terreno, potrebbe in futuro spandere modeste quantità di pollina.

Si prendo infine atto della dichiarazione che la ditta terza prelevante il materiale, effettua lo spandimento nel rispetto di tutte le prescrizioni elencate nella BATc 20 e nella BATc 22 (incorporazione entro le 4 ore).

Si evidenzia inoltre l'importanza della tecnica descritta dalla BAT 20.b, che la ditta applica, ossia la previsione di mantenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

le zone ove vi è il rischio di deflusso verso i corpi idrici (ad esempio una striscia di terra non trattata). Come rileva ARPA, l'applicazione di questa tecnica consente di evitare il deflusso degli effluenti nei corpi idrici superficiali, una delle cause più frequenti di inquinamento delle acque.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

TABELLA "A": valori limite emissioni in atmosfera allevamento

Provenienza emissione	Tipo di apertura	Superficie totale aperture (mq)	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Tipo di sostanza inquinante	Emissioni in fase di STABULAZIONE (t/a)	Tipo di impianto di abbattimento
Capannone 1	Sfiati a tetto	292,10	Naturale	Ammoniaca(NH ₃)	6,5 t/a	--
Capannone 2	Sfiati a tetto	282,50	Naturale			--
Capannone 3	Sfiati a tetto	260,00	Naturale			--
Capannone 5	Sfiati a tetto	277,00	Naturale			--
Capannone 6	Sfiati a tetto	249,00	Naturale			--

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

TABELLA "B": elenco silo + cella frigorifera

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro (m)	Tipo di impianto di abbattimento
E1	Silo mangime	60	--	DISC.	AMB	10,500	Coperchio: 0,700 Sbocco: 0,150	--
E2	Silo mangime	60	--	DISC.	AMB	10,500	Coperchio: 0,700 Sbocco: 0,150	--
E3	Silo mangime	60	--	DISC.	AMB	10,500	Coperchio: 0,700 Sbocco: 0,150	--
E5	Silo mangime	60	--	DISC.	AMB	11,000	Coperchio: 0,650 Sbocco (lato): 0,100	--
E6	Silo mangime	60	--	DISC.	AMB	11,000	Coperchio: 0,650 Sbocco (lato): 0,100	--
Raffreddamento cella frigorifera	Autorizzato seguendo le prescrizioni indicate in D.D. del Settore regionale 22.4 n. 624 del 29.11.2001 – sistemi di raffreddamento							

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Autocontrolli periodici: rilevamento ogni anno delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti in **TABELLA "A": valori limite emissioni in atmosfera allevamento**. Per quanto riguarda la **TABELLA "B": elenco silo + cella frigorifera** i punti di emissione oggetto della tabella citata sono esentati dal rilevamento delle emissioni essendo queste ritenute trascurabili.

Prescrizioni aggiuntive:

1. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
2. I valori limite di emissione fissati nella TABELLA "A" rappresentano il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
3. L'esercizio, la manutenzione e la pulizia degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella TABELLA "A".
4. Tutte le fasi derivanti dalle operazioni di pulizia e di manutenzione degli impianti devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse.
5. Il gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli.
6. Il gestore è tenuto a ridurre l'emanazione di odori dovuti alla rimozione della pollina a fine ciclo (conferimento a terzi).
7. Il gestore deve effettuare gli autocontrolli periodici necessari alla verifica di tutti i parametri contenuti in TABELLA "A", dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento provinciale competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco.
8. Il gestore deve gestire gli impianti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006.
9. Nel caso in cui, durante la gestione dell'impianto, si verificano fenomeni rilevanti di odori molesti, la Provincia si riserva la possibilità di prescrivere la realizzazione di un sistema di convogliamento e abbattimento delle arie derivanti dalla fase di stabulazione.

8. INQUINAMENTO ACUSTICO

Alla luce della preesistenza delle attività, dell'invarianza degli impianti ed attrezzature di cui al presente procedimento, della mancanza di segnalazioni/esposti pervenuti, si conferma la congruità dell'attività, ricordando che i limiti da rispettare per l'immissione e l'emissione sonora sono quelli della classe di appartenenza individuata nel piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Calliano (AT).

9. PMC

L'installazione recepisce l'**allegato A2)** alla presente determinazione, quale Piano di monitoraggio e controllo dell'installazione. Tale Piano sarà utilizzato per le parti compatibili con le caratteristiche dell'allevamento ed in riferimento ai relativi parametri tecnici.

9.1. MONITORAGGIO NH₃

Si ricorda la necessità che nel monitoraggio annuale di NH₃ vengano quantificate le emissioni in aria di Ammoniaca in t./anno provenienti dall'intero processo (stabulazione, stoccaggio, spandimento qualora presente), oltre alle emissioni in aria di Ammoniaca specifica da stabulazione espressa come flusso di massa annuo di NH₃ per ricovero, in relazione al numero di capi medi allevati che abbiano terminato il



Provincia di Asti

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Servizio Ambiente

ciclo di allevamento nell'anno considerato, secondo una delle tre metodiche indicate (cfr. BATc 25 e sezione 4.9.2 delle BATc).

Tutti i monitoraggi di NH₃ (stabulazione, stoccaggio) avranno cadenza annuale, in linea con quanto già avviene in parte degli impianti simili presenti sul territorio provinciale e con quanto è stato richiesto per le restanti aziende in occasione del riesame AIA. E' altresì necessario che il monitoraggio avvenga mediante assorbitori passivi, come recepito dall'azienda.

In merito alla metodica di campionamento dell'NH₃, che dovrà essere effettuato nelle più gravose condizioni di esercizio, in relazione a quanto indicato al par. 4.9.2 delle BATc si ritiene necessario l'impiego di adsorbitori passivi, in luogo delle fiale drager previste dal proponente, ritenute non adatte in relazione ai requisiti del monitoraggio. Gli adsorbitori passivi dovranno essere posizionati lungo i lati di ciascun capannone, in corrispondenza dei ventilatori di estrazione dell'aria se presenti, o in corrispondenza delle finestre/aperture in caso contrario, le quali dovranno risultare massimamente aperte in relazione alla normale gestione. Ai fini del monitoraggio della componente di NH₃ collegata alla fase di stoccaggio, dovranno inoltre essere posizionati due ulteriori adsorbitori passivi, in corrispondenza del lato aperto di ciascuno dei due stoccaggi a tre pareti che costituiscono la platea, nelle più gravose condizioni di esercizio. Nel corso dei monitoraggi annuali di ammoniaca, i dati meteorologici della stazione della Rete Regionale individuata come riferimento dovranno essere elaborati per il periodo di monitoraggio e allegati a corredo delle misure effettuate.

9.2. MONITORAGGIO CH₄

Come rilevato da ARPA, poiché presso impianti simili presenti sul territorio provinciale sono stati riscontrati valori annuali di CH₄ in flusso di massa elevati, risulta necessario che, in occasione del riesame AIA, si dia seguito ad una proposta di rivalutazione delle emissioni di CH₄ mediante monitoraggio durante la fase di avvio e messa a regime con criteri uniformi per tutti gli allevamenti intensivi di pollame e suini presenti sul territorio provinciale, per poter valutare l'eventuale necessità di prevedere limiti aggiuntivi per il parametro CH₄, ai quali alcune delle aziende presenti su territorio provinciale sono peraltro già soggette nelle proprie autorizzazioni ante riesame.

Pertanto, anche per l'azienda in oggetto si prescrive un monitoraggio, da effettuarsi con metodica di calcolo analoga a quella indicata per il NH₃ nel paragrafo relativo al PMC, a partire da misurazione della concentrazione di CH₄ mediante adsorbitori passivi, nelle più gravose condizioni di esercizio, durante la fase di avvio e messa a regime dello stabilimento. In merito al numero ed al posizionamento degli adsorbitori passivi e ai dati meteorologici da allegare al suddetto monitoraggio di CH₄, si faccia riferimento a quanto richiesto per i monitoraggi annuali di NH₃. I risultati del monitoraggio effettuato dovranno essere trasmessi all'Ente autorizzante, al fine di procedere ad una valutazione in merito alla necessità o meno di prevedere limiti aggiuntivi per il parametro CH₄: in caso di riscontro di valori elevati, l'azienda dovrà inoltre presentare una proposta di modalità tecniche e operative da implementare in azienda ai fini di perseguire una riduzione delle emissioni di metano in atmosfera.

Alla luce degli esiti dei monitoraggi di cui sopra (NH₃ e CH₄), sarà valutata la possibilità di una diversa periodizzazione dei controlli.

9.3. MONITORAGGIO POLVERI

Per quanto riguarda il monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero, si ritiene idoneo il metodo gravimetrico individuato dall'azienda: tuttavia, in luogo della metodica UNICHIM 1998 proposta, le misurazioni dovranno essere effettuate secondo la più recente metodica UNI EN 13284-



Provincia di Asti

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Servizio Ambiente

1:2017, come da indicazioni del Coordinamento Emissioni di Arpa Piemonte per i campionamenti di polveri. Le misurazioni dovranno avvenire in ambiente esterno, posizionando le strumentazioni negli stessi punti sopra indicati per il monitoraggio dell' NH_3 , e dovranno avere a loro volta cadenza annuale. Si ritiene altresì condivisibile, sulla base delle argomentazioni prodotte, la proposta dell'azienda di effettuare i monitoraggi delle polveri presso un sottoinsieme significativo di capannoni. Sulla base delle caratteristiche dei capannoni e della potenzialità massima di ciascuno, si ritiene adeguato effettuare i monitoraggi di polveri presso i seguenti capannoni:

- capannone 1 o 2 o 3 (posti all'ingresso dell'azienda) in relazione al numero massimo dei capi al momento della misura;
- capannone 4 o 5 (posti più a valle), in relazione al numero massimo dei capi al momento della misura, purché i capannoni 1, 2 e 3 e i capannoni 4 e 5 siano effettivamente analoghi tra loro anche in quanto a presenza di finestre/aperture sui quattro lati.

In merito a tale possibilità di accorpamento, si ricorda inoltre che i monitoraggi devono avvenire in ogni caso nelle più gravose condizioni di esercizio.

Nel corso dei monitoraggi annuali di polveri, i dati meteorologici della stazione della Rete Regionale individuata come riferimento dovranno essere elaborati per il periodo di monitoraggio e allegati a corredo delle misure effettuate.

Vengono altresì riportati, di seguito, altri indicatori, quale integrazione e completamento del prospetto del PMC allegato:

INDICATORE	DESCRIZIONE	UM	METODO DI MISURA	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
CONSUMO SPECIFICO RISORSA IDRICA	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi medi allevati*	m ³ /capo/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO ENERGETICO SPECIFICO	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi medi allevati	MWh/capo medio/anno	Calcolo	annuale
PRODUZIONE DI EMISSIONI DI AMMONIACA (DA STABILIZZAZIONE) SPECIFICA (BAT 30)	Flusso di massa annuo di NH_3 per ricovero espresso in relazione al numero di capi medi allevati	kg NH_3 /capo medio/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO DI AZOTO (BAT 3)	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi medi allevati	Kg/capo/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO DI FOSFORO (BAT 4)	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi medi allevati	Kg/capo/anno	Calcolo	annuale

* "numero di capi medi allevati": si intende il numero di capi medi annui per categoria individuata dalle BATc che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. (Nota: Le BATc di recepimento dei BREF prevedono invece di rapportarsi al "posto animale" inteso come spazio disponibile per capo in un sistema di stabulazione, tenuto conto della capacità massima di impianto.) Considerando il numero di capi medi allevati si ha la rispondenza reale dei consumi/produzioni dell'allevamento.



Provincia di Asti

Medaglia d'Oro al Valor Militare
Servizio Ambiente

10. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Si riporta di seguito quanto prescritto dall'AIA vigente.

In particolare deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, in base alla vigente normativa. Si ricorda alla Ditta di rispettare i limiti previsti per lo stoccaggio dei rifiuti secondo quanto prevede la lettera m) comma 1 dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alla nozione di deposito temporaneo. Si richiamano altresì gli artt. 187, 188, 189 e 190 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si prende atto che, come dichiarato, il lavaggio delle strutture è effettuato con idropulitrice, nebulizzando l'acqua, che quindi evapora.

In ogni caso è stato previsto, trattandosi di acqua tecnologica, qualora sia presente e quindi risulta necessario raccoglierla dal capannone, che sia gestita come rifiuto. E' previsto quindi un cubo di stoccaggio, in area coperta, con cartello di identificazione "CER 161002 RACCOLTA REFLUO LAVAGGI" e quindi verrà gestito ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, rispettando il deposito temporaneo massimo di un anno, stante l'attuale definizione. Il rifiuto sarà in giacenza il tempo necessario ad organizzare il ritiro da parte di ditta specializzata ed autorizzata (ritiro del cubo pieno e sostituzione con cubo vuoto oppure aspirazione e svuotamento a mezzo canal-jet) e comunque nel rispetto delle tempistiche previste dal deposito temporaneo.

Con riferimento alla documentazione presentata in azienda avviene, in linea di massima, la produzione di rifiuti inquadrabili come segue:

<u>Descrizione rifiuto</u>	<u>Quantità</u>	<u>Provenienza</u>	<u>Codice C.E.R.</u>	<u>Stato fisico</u>	<u>Destinazione finale</u>	<u>Stoccaggio provvisorio</u>	<u>Modalità di allontanamento</u>
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	20 kg	allevamento	15.01.10*	solido	smaltimento	stoccaggio in cassonetto	Autocarro (ditta autorizzata)
Imballaggi in vetro	10 kg	allevamento	15.01.07	solido	smaltimento	stoccaggio in cassonetto	Autocarro (ditta autorizzata)

In azienda non vengono effettuate sostituzioni di accumulatori o filtri di macchine agricole o attrezzature.

L'area di deposito temporaneo di rifiuti dovrà essere chiaramente definita e fisicamente separata da quella di eventuale stoccaggio di materie prime.

i cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere posizionati su area pavimentata e dotata di copertura.

In caso di sversamenti accidentali l'Azienda dovrà intervenire tamponando ed assorbendo i materiali inquinanti tramite l'utilizzo di idonei materiali inerti assorbenti in base alla tipologia di sostanza sversata. I rifiuti prodotti in fase di tamponamento ed assorbimento vengono stoccati in apposito contenitore adiacente agli altri contenitori di rifiuti. Il ritiro di tali materiali dovrà essere effettuato da ditta



Provincia di Asti

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Servizio Ambiente

specializzata, che si occuperà dello smaltimento del rifiuto riconducibile ai cod. CER 15.02.02* assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose, e cod. CER 15.02.03 assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02.

Relativamente ad eventuali rifiuti pericolosi a rischio infettivo (cod. CER 18.02.02*) si segnala che dovranno essere messe in atto le disposizioni di cui al D.P.R. 15/07/2003, n. 254, a cui si rimanda in relazione alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio, modalità e tempi di deposito temporaneo.

Le carcasse sono definite "materiale specifico a rischio ed alto rischio" sono soggetti ad una gestione separata rispetto agli altri rifiuti (Reg. CE 2777/2000).

11. RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Circa la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell' Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014 e ss.mm.ii., verificato che non sono superate le soglie di presenza di sostanze pericolose il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

L'installazione ha infatti prodotto, in due fasi, una Relazione tecnica assimilabile, per contenuti, alla verifica preliminare alla relazione di riferimento, a firma del tecnico incaricato.

Anche alla luce delle peculiarità del ciclo produttivo in questione e delle altre installazioni di cui alla medesima tipologia e quanto ulteriormente precisato dal proponente (*"verificato che non sono superate le soglie di presenza di sostanze pericolose ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento"*), in caso di modificazioni circa l'utilizzo di particolari sostanze, dovrà essere attivata la sopracitata procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Su tali basi si potranno, eventualmente, ottenere maggiori informazioni anche per la definizione di un possibile monitoraggio periodico di terreni ed acque sotterranee così come richiesto dalla parte II, art. 5, D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

Dovranno essere disponibili in azienda materiali assorbenti idonei in caso di piccoli sversamenti; rimane inteso che in caso di eventi accidentali/incidentali con potenziale contaminazione delle matrici ambientali, la ditta dovrà procedere con quanto previsto dalla Parte Quarta, Titolo V, art. 242.

12. EMISSIONI IN ACQUA

Si conferma, per quanto applicabile, il quadro di cui all'AIA dd. n. 4067/2009 che viene di seguito indicato. In base a quanto si evince dalla documentazione presentata in fase istruttoria, si rileva che, allo stato attuale, non si producono reflui domestici, né reflui industriali. A seguito dell'installazione/realizzazione della struttura, anche di tipo mobile, da adibire a servizi igienici/docce/spogliatoio per gli addetti all'attività produttiva di cui al Cap. II, occorrerà presentare preventivamente istanza e documentazione tecnica relativa all'autorizzazione allo scarico, che sarà eventualmente acquisita come integrazione al presente atto.

E' confermato il piano di gestione e prevenzione acque meteoriche presentato dall'azienda ai sensi del Regolamento Regionale 1/R modificato dal regolamento 7/R e 13/R.

13. ULTERIORI PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

Si richiamano integralmente le disposizioni relative alla normativa antincendio.



Provincia di Asti

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Servizio Ambiente

In particolare si richiama quanto rilevabile dal contributo istruttorio del Comando Prov.le VV.F. di Asti che ha evidenziato che *"in data 10.11.2008 è stato rilasciato da parte di questo Comando alla ditta San Pol s.a.s., con lettera prot. n.12135, parere favorevole relativamente alla realizzazione di attività classificata 4b dall'allora vigente D.M. 16/02/1982 alla quale corrisponde l'attività 4.5.B dell'attuale D.P.R. 151/2011 (depositi di g.p.l. da 5m3 fino a 13m3) comprendente n.3 serbatoi di g.p.l. con capacità singola di 5m3, 5 m3 e 2,75 m3.*

Si precisa che l'esercizio dell'attività di cui al punto 3 della presente nota risulta subordinato alla presentazione, a lavori ultimati, di Segnalazione Certificata di Inizio Attività, come previsto dall'art.4 del D.P.R. 151/2011, ad oggi non presente agli atti di codesto Ufficio. Nel caso i suddetti serbatoi fossero a servizio di impianto di produzione di calore di potenza superiore ai 116 kW, anche lo stesso impianto di produzione di calore si configurerebbe come attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco (Att. 74 del D.P.R. 151/2011).

Si precisa inoltre che l'esercizio di attività soggetta al controllo di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco in assenza di regolare titolo autorizzativo costituisce violazione sanzionabile penalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 139/2006".

Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta in merito **alla non presenza** di impianti di produzione calore di potenza superiore ai 116 KW: quindi l'attività n. 74 del D.P.R. 151/2011 sia da escludere.

Per i serbatoi di GPL la ditta dichiara che si è proceduto alla mappatura dei serbatoi necessari all'attività e si sta dando corso alla chiusura della pratica, con un tecnico incaricato per l'attività.

Si chiede di dare – con sollecitudine - evidenza della conclusione di tale procedura.

Per tutto quanto non previsto dal presente allegato si rimanda:

1. al puntuale rispetto di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, di tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, antincendio e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;
2. a quanto previsto, ove applicabile, nei provvedimenti originari di AIA (d.d. n. 4.067 del 04.06.2009 e diffida d.d. n. 1.024 del 19.05.2020).

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CATEGORIA IPPC: 6.6

allevamenti intensivi di pollame o di suini

All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e smi

La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

In forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le Autorizzazioni Integrate Ambientali allevamenti dovranno essere riesaminate e, se necessario, adeguate con riferimento alle nuove BAT Conclusions entro il 21 febbraio 2021.

REQUISITI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: ASPETTI GENERALI

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

I contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, oltre a quanto indicato nel presente allegato, sono integrati dagli ulteriori elementi richiesti sulla base di eventuali specifiche pertinenti normative regionali.

Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definiti nel piano di ispezione di cui al comma 11-bis dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006.

ATTIVITÀ ANALITICA

Ove non specificamente indicati nel presente documento, i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo dovranno rispettare le indicazioni in merito fornite dalla l'Autorità di controllo competente nella fase di prima applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

FONTE E REGISTRAZIONE DEI DATI PREVISTI DA PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E' opportuno evidenziare che, in linea di massima, non si richiede la compilazione di nuovi registri appositi per l'Autorizzazione Integrata Ambientale oltre i registri già in possesso dell'azienda per obbligo di legge.

Ove non sia previsto un registro per la raccolta dei dati, la modalità di registrazione, a discrezione del Gestore, deve essere opportunamente indicata nel PMC. Il Report annuale dei dati raccolti verrà effettuato attraverso un supporto informatico.

1. COMPONENTI AMBIENTALI**1.1 Consumo materie prime**

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (suini e pollame) e degli alimenti/mangime che vengono somministrati agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime si effettua "alla ricezione".

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un Report su supporto informatico (VIA PEC).

I dati richiesti per il Report annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari).

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	MODALITA' DI STOCCAGGIO	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
CONSUMO MANGIME formulazione dei mangimi somministrati quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati	Alimentazione animali allevati (FASE 2)	SILOS	ALLA RICEZIONE	Tonnellate	FATTURE DI ACQUISTO DDT DI INGRESSO SCHEDE TECNICHE, CARTELLINI
CONSUMO MANGIME concentrazione di azoto e fosfati	Alimentazione animali allevati (FASE 2) Sostanza secca Proteina grezza Fosforo	SILOS	ANNO	% ANNO	DDT DI INGRESSO SCHEDE TECNICHE, CARTELLINI, EVENTUALI ANALISI FORNITE DAL PRODUTTORE A CAMPIONE.
AUSILIARI: CONSUMO FARMACI	Somministrati direttamente dal veterinario aziendale su necessità o per vaccinazioni (FASE 4)	CONFEZIONI ORIGINARIE SOTTO RESPONSABIL. DEL VETERI- NARIO. NON STOCCAGGIO, COMPRATE ALLA BISOGNA	A CICLO	Spesa (Euro) Quantità e tipologia	REGISTRO DEI FARMACI (GESTITO DAL VETERINARIO AZIENDALE)
AUSILIARI CONSUMO disinfettanti	PULIZIA E SANFICAZIONE (FASE 5 e 10)	IN LOCALE CHIUSO, MODESTE QUANTITA' IN DEPOSITO	Annuo	Kg	FATTURE DI ACQUISTO
CONSUMO LETTIERA (LOLLA DI RISO)	Gestione animali allevati	Posta nei capannoni di allevamento per gli animali	A CICLO	Tonnellate	FATTURE DI ACQUISTO

Tabella 1.1.2 – Animali allevati

processo	denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte DEL DATO*
N. di capi * suddivisi per categoria * polli che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato	Capi in entrata Indicare peso	Unità	Unità/anno	All'acquisto	Registro di allevamento
	Capi venduti Indicare peso	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Registro di allevamento
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Registro di allevamento + modello registrazione
	Numero cicli		Cicli/anno	Annuale	Registro di allevamento + modello registrazione
	Durata ciclo e vuoti sanitari	Unità	Unità/anno	Annuale	Registro di allevamento
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte+ tot annuale	Registro di allevamento
	peso	kg	kg/anno	Alla morte+ tot annuale	Registro di allevamento + modello registrazione

*Il registro di allevamento è previsto dall'ASL e vidimato.

1.2 - Consumo risorse idriche

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC e i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui vengono apposte volta per volta le letture, saranno a disposizione dell'Autorità competente per eventuali controlli durante il corso di validità dell'autorizzazione.

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	ABBEVERARE GLI ANIMALI (FASE 3)	ALLEVAMENTO	SEMESTRALE	MC	BOLLETTE CONTATORE
Acquedotto	SERVIZI IGIENICI	CIVILE	SEMESTRALE	MC	BOLLETTE CONTATORE

1.3 - Consumo energia**Tabella 1.3.1 – Energia**

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia importata da rete esterna (energia ELETTRICA consumata)	ELETTRICA	ALLEVAMENTO PUNTO DI CONSEGNA ENERGIA ELETTRICA DA RETE FISSA esterna	LETTURA CONTATORE E BOLLETTE	MWh/anno	ANNUALE	BOLLETTE LETTURE CONTATORE
Energia termica consumata	TERMICA	RISCALDAMENTO SPOGLIA-TOIO E ACQUA CALDA SANITARIA	LETTURA CONTATORE E BOLLETTE	MWh/anno	ANNUALE	BOLLETTE LETTURE CONTATORE

1.4 Consumo combustibili

descrizione	tipologia	Fase di utilizzo	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
CONSUMO GASOLIO AGRICOLO	TERMICA	MOVIMENTAZIONE POLLINA E POLLI Eventuale spandimento (occasionale, per piccole quantità) e conduzione dei campi	LITRI/anno	ANNUALE	RACCOLTA FATTURE E VERIFICA GIACENZA A FINE ANNO
CONSUMO GPL	TERMICA	RISCALDAMENTO capannoni ALLEVAMENTO	LITRI/anno	ANNUALE	RACCOLTA FATTURE E VERIFICA GIACENZA A FINE ANNO

1.5 Consumo azoto e fosforo escreto

indicatore	Descrizione	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato
CONSUMO di azoto escreto	Quantitativo di azoto escreto rispetto al numero medio di capi allevati	kg/capo medio/anno	ANNUALE	Calcolo**	RACCOLTA FATTURE E VERIFICA GIACENZA A FINE ANNO
CONSUMO fosforo escreto	Quantitativo di fosforo escreto rispetto al numero medio di capi allevati	kg/capo medio/anno	ANNUALE	Calcolo**	RACCOLTA FATTURE E VERIFICA GIACENZA A FINE ANNO

**** Il calcolo, a seconda dei dati disponibili anno per anno potrà avvenire:**

a) DI PREFERENZA MEDIANTE: con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:
– in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.

b) con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo che si ritiene preferibile (FONTE: INDICAZIONI DELLA COMUNICAZIONE 10R).

1.6 Emissioni in atmosfera**1.6.1 Inquinanti monitorati**

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	METODO	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ESTERNO CAPANNONI DI ALLEVAMENTO prendendo a riferimento PER LE MISURE n. 3 dei 5 capannoni (UN CAPANNONE tra 4 e 5, E DUE TRA 1-2-3, IN RELAZIONE AL NUMERO MASSIMO DI CAPI PRESENTI AL MOMENTO DELLA MISURA)	NH ₃ AMMONIACA	t/a	la metodologia del radiello (adsorbitori passivi), considerando le più gravose condizioni di esercizio	ANNUALE	RELAZIONE ANNUALE DEL TECNICO INCARICATO (cartacea ed informatica) E DATO RIPORTATO NEL BILANCIO ANNUALE ENTRO 31/03.
UN PUNTO ESTERNO ALLA CONCIMAIA	NH ₃ AMMONIACA	t/a	la metodologia del radiello (adsorbitori passivi), considerando le più gravose condizioni di esercizio	UNA VOLTA A SEGUITO NUOVA AUTORIZZAZIONE E IN SEGUITO A CADENZA OGNI 5 ANNI***	RELAZIONE ANNUALE DEL TECNICO INCARICATO (cartacea ed informatica) E DATO RIPORTATO NEL BILANCIO ANNUALE ENTRO 31/03.
ESTERNO AI CAPANNONI DI ALLEVAMENTO prendendo a riferimento PER LE MISURE n. 2 dei 5 capannoni (UN CAPANNONE tra 4 e 5, E UNO TRA 1-2-3, IN RELAZIONE AL NUMERO MASSIMO DI CAPI PRESENTI AL MOMENTO DELLA MISURA)	POLVERI	t/a	UNI EN 13284-1:2017	ANNUALE PER I PRIMI 3 ANNI E POI A CADENZA TRIENNALE***	RELAZIONE ANNUALE DEL TECNICO INCARICATO (cartacea ed informatica) E DATO RIPORTATO NEL BILANCIO ANNUALE ENTRO 31/03.
ESTERNO AI CAPANNONI DI ALLEVAMENTO prendendo a riferimento PER LE MISURE n. 2 dei 5 capannoni (UN CAPANNONE tra 4 e 5, E UNO TRA 1-2-3, IN RELAZIONE AL NUMERO MASSIMO DI CAPI RPRESENTI AL MOMENTO DELLA MISURA)	METANO CH ₄	t/a	la metodologia del radiello (adsorbitori passivi), considerando le più gravose condizioni di esercizio	UNA VOLTA A SEGUITO NUOVA AUTORIZZAZIONE E IN SEGUITO A CADENZA OGNI 5 ANNI***	RELAZIONE ANNUALE DEL TECNICO INCARICATO (cartacea ed informatica) E DATO RIPORTATO NEL BILANCIO ANNUALE ENTRO 31/03.

*** A SEGUITO DI MISURE CON VALORI ADEGUATI, SI RICHIEDE DI AMPLIARE I TEMPI DI MISURA, PERCHE' I COSTI DEL RADIELLO E DELLE MISURE, OLTRETUTTO IN PIU' PUNTI SONO

MOLTO MOLTO ELEVATI, SENZA ALCUN BENEFICIO DI TIPO AMBIENTALE, SE I VALORI RISCONTRATI SONO OTTIMALI.

Le date di effettuazione degli autocontrolli sulle emissioni convogliate, affidati a laboratorio esterno, saranno comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA.

Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 60 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

1.7 Emissioni in acqua

Non sono presenti scarichi idrici						
-----------------------------------	--	--	--	--	--	--

1.8 Rifiuti

Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sanificazione e pulizia allevamento (fase 5 e 10)	150110* SF 2	Kg/anno	Smaltimenti D15	VERIFICA DA SDS CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI CHE ERANO CONTENUTI ED ATTRIBUZIONE DEGLI HP (SECONDO LINEE GUIDA ISPRA DI NOVEMBRE 2019 E REG. 1357/2014, D. LGS. 152-2006 E SMI)	VERIFICA CORRETTO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI COFERIMENT O AD AZIENDE AUTORIZZATE GESTIONE CORRETTA DEI DOCUMENTI DI TRACCIABILIT A' DEI RIFIUTI	FORMULARI DI SCARICO RIFIUTI CON CADENZA ANNUALE
SORVEGLIANZA VETERINARIA (fase 4)	180202* SF 2 HP9	Kg/anno	Smaltimenti D15	ATTRIBUZIONE CODICE CER DA DECISIONE 955/2014, ATTRIBUZIONE HP RIFIUTI SANITARI (SECONDO LINEE GUIDA ISPRA DI NOVEMBRE 2019 E REG. 1357/2014, D. LGS. 152-2006 E SMI)	VERIFICA CORRETTO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI COFERIMENT O AD AZIENDE AUTORIZZATE GESTIONE CORRETTA DEI DOCUMENTI DI TRACCIABILIT A' DEI RIFIUTI	FORMULARI DI SCARICO RIFIUTI CON CADENZA ANNUALE
PULIZIA E RIORDINO	150106	KG/anno	Recupero R13	Verifica composizione a vista (es. imballi vuoti non contaminati)	Corretto stoccaggio e gestione	FORMULARI OCCASIONALI

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Allevamento Verifica temperatura all'interno dei capannoni per benessere animali	Sensori termici nei capannoni di allevam.	temperatura	All'inizio, durante e alla fine di ogni ciclo	Controllo e calibrazione	cartaceo
Allevamento Areazione capannoni	Sistema apertura finestre	Funzionalità sistema apertura	A ciclo	Controllo corretto funzionamento	cartaceo
STOCCAGGIO DEIEZIONI IN CONCIMAIA	TELO DI COPERTURA MOBILE	VERIFICA VISIVA DEL SUO STATO	OGNI 6 MESI	VISIVO	CARTACEO

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sistema distribuzione acqua	Controllo visivo	giornaliera	I controlli giornalieri non sono registri; <u>una volta a ciclo si registra il controllo, cartaceo.</u> (non eseguito nel periodo di vuoto)
abbeveratoi	Controllo pressione	Settimanale	Registrazione una volta al mese, cartaceo (non eseguito nel periodo di vuoto)
Sistema distribuzione mangime	Controllo visivo	giornaliera	I controlli giornalieri non sono registri; <u>una volta a ciclo si registra il controllo, cartaceo.</u> (non eseguito nel periodo di vuoto)
lettiera	Controllo visivo umidità	giornaliera	I controlli giornalieri non sono registri; <u>una volta a ciclo si registra il controllo, cartaceo.</u> (non eseguito nel periodo di vuoto)
lettiera	Fresatura periodica	Eseguita su necessità, occasionale	<u>si registra l'esecuzione quando effettuata, cartaceo</u> (non eseguito nel periodo di vuoto)
camini	Controllo visivo Ispezione e pulizia delle aperture a camino per prevenire fenomeni di resistenza	A ciclo	<u>una volta a ciclo si registra il controllo, cartaceo.</u> (non eseguito nel periodo di vuoto)
ventilatori	Controllo visivo Ispezione e pulizia per prevenire fenomeni di resistenza	A ciclo	<u>una volta a ciclo si registra il controllo, cartaceo.</u> (non eseguito nel periodo di vuoto)

L'elenco delle apparecchiature e della strumentazione da sottoporre a manutenzione periodica è definita sulla base dei parametri critici del processo identificati dal Gestore.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esempificare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Indicatore di impatto: NH3 emessa all'anno E A CAPO ANNUA.	NH3 emessa all'anno dall'allevamento E NUMERO DI CAPI TOTALI ALLEVATI NELL'ANNO	Kg/anno capo medio kg/anno A CAPO	MISURA	annuale	cartacea
Consumo di mangime a capo	Quantità di mangime	t/anno A CAPO	Calcolo da bolle in ingresso	annuale	cartacea
Rifiuti prodotti a capo (complessivi e per codice CER)	Quantità di RIFIUTI PRODOTTI PER CODICE E QUANTITA' TOTALE.	KG/anno A CAPO	Calcolo da bolle in ingresso	annuale	cartacea
Consumo idrico del sito rapportato al numero di capi allevati	Quantità di acqua approvvigionata da acquedotto a capo allevato nell'anno e rispetto al numero di capi medi allevati.	LITRI acqua A CAPO anno Mc/capo medio/anno	ACQUA:Da consumi di bollette NUMERO DI CAPI ALLEVATI: da registro di allevamento È UN CALCOLO	annuale	cartacea

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo di Energia termica	fabbisogno di energia termica rapportata al numero di capi allevati in un anno fabbisogno di energia termica utilizzata rispetto al numero di capi medi allevati.	KWh/capo/anno kWh/capio medio/anno	Da fatture di acquisto di energia Numero di capi totali allevati da registri di allevamento È UN CALCOLO	annuale	cartacea
Consumo di Energia elettrica	fabbisogno di energia elettrica rapportata al numero di capi allevati in un anno fabbisogno di energia elettrica utilizzata rispetto al numero di capi medi allevati.	KWh/capo anno+ KWh/capio medio anno	Da fatture di acquisto di energia Numero di capi totali allevati da registri di allevamento È UN CALCOLO	annuale	cartacea

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SAN POL S.A.N.C.	SALAMA SHAABAN HEMDAN
Autorità competente	Provincia di Asti – Servizio Ambiente	
Ente di Controllo	ARPA	



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 457 del 16/02/2021

DETERMINA N.RO 444 DEL 16/02/2021

Oggetto: INSTALLAZIONE IPPC DITTA SAN POL - PARTITA IVA 01362630053 - NUMERO REA: AT-81235 - VIA XX SETTEMBRE SNC, FRAZIONE SAN DESIDERIO, CALLIANO (AT).
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE/RIESAME.

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 17/02/2021 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 17/02/2021

IL RESPONSABILE
(Marengo Angelo)
FIRMATO DIGITALMENTE